

DECISAMENTE BRUTTA

COMMEDIA BRILLANTE
in due atti di
Francesco Chianese

PERSONAGGI:
(in ordine di apparizione)

MASINO : Capofamiglia

LUISA : La moglie

RITA : Figlia minore

MICHELA : Figlia maggiore

NINO : Fidanzato di Michela

RENATO : Collega d'Università di Rita

GASPARE : Papà di Nino

ROSANNA : Mamma di Nino

DECISAMENTE BRUTTA

PRIMO ATTO

SCENA 1

(La scena deve avere tre entrate, una esterna e due interne. Le due interne devono essere una fronte all'altra, una finestra al centro con delle evidenti ante).

(E' mattina. La scena si presenta vuota. Dopo alcuni secondi entra Luisa dalla prima porta interna, in pigiama e con una vestaglia. Sbadiglia, spalanca la finestra. Da un cassetto prende una tovaglia, la sistema in un tavolo che apparecchia con tazze, cucchiaini e tutto quello che necessita per la colazione, ivi comprese delle brioscine e fette biscottate, ma ancora niente caffè e latte che porterà dall'altra stanza. Luisa esce dalla porta interna di fronte a quella che è entrata prima, quasi contemporaneamente dalla prima porta interna entra in scena Masino, in pigiama e una giacca da camera, sbadiglia Vede la finestra aperta, la chiude e si siede al tavolo per la colazione) (Seguirà una scenetta con Masino che guarda con sdegno le fette biscottate e brioscine. Le sostituisce con del salame posto in una credenza, del pane e vino che metterà sul tavolo. Odora il vino, riempie il bicchiere e nell'attimo che sta per tagliare il salame entra Luisa, la moglie)

(Rientra in scena Luisa, vede il marito intento a tagliare il salame)

LUISA: *(con tono a mo' di rimprovero)* Che stai facendo?

MASINO: Come che sto facendo... la colazione

LUISA: e tu la colazione la fai col salame, col pane e col vino? *(Mentre parla glieli prende dalle mani e li rimette nella credenza)*

MASINO: Senti... Io stamattina mi sono svegliato con un gran buco nello stomaco, ed io il buco lo chiudo solo col salame e non con queste schifezze che metti tutte le mattine sul tavolo. E se non mangio entro dieci secondi casco per terra per svenimento causa debolezza.

LUISA: No... per carità, se caschi per terra dobbiamo chiamare il carro attrezzi per sollevarti. Comincia a mangiare qualche fetta biscottata nel frattempo che esce il caffè che è quasi pronto sui fornelli e il latte. *(mentre parla apre la finestra)*

MASINO: *(di getto)* che stai facendo?

LUISA: Il latte e il caffè... perché volevi pure il thè?

MASINO: Ma quale thè e camomilla.... Ti sto chiedendo che stai facendo con la finestra.

LUISA: Con la finestra??? La sto aprendo come tutte le mattine, per fare cambiare l'aria...

MASINO: Tu non vuoi cambiare l'aria. Tu vuoi cambiare marito... Questo si chiama attentato. Attentato al coniuge maritato per rimanere vedova. La polmonite mi sta venendo... (*e incomincia a tossire*)

LUISA: A parte il fatto che siamo a maggio, cioè in primavera inoltrata e la polmonite non ti può venire manco se la cerchi o esci nudo per strada... La finestra di deve aprire anche se fossimo a dicembre.

MASINO: e noi a dicembre siamo... anzi no a gennaio pure se il calendario dice che siamo a maggio. Fuori ci sono almeno 120 gradi sotto zero. Io sento freddo e la finestra si deve chiudere (*si alza per andare a chiudere la finestra*)

LUISA: Se t'azzardi a chiudere la finestra... ti rompo le mani....

MASINO: Bhè... a ben pensarci... non è che fa tutto quel freddo (*e si risiede*).

(*Luisa esce dalla solita porta per la cucina*) (*Masino guarda che sia uscita completamente, si alza e va a chiudere la finestra*)

SCENA 2

(*quasi contemporaneamente entra in scena Rita, la figlia minore. Rita è vestita normalmente, pronta per uscire*)

RITA: Buongiorno papà. Ogni mattina la stessa storia. Tu e la mamma che litigate per la finestra.

MASINO: E che colpa ne ho io... se tua mamma è una fissata

RITA: Sicuro. Lei è fissata per un verso e tu per un altro ed io e Michela siamo sempre costrette a svegliarci prima del dovuto per tutto il casino che fate ogni mattina.

MASINO: A proposito... e Michela? dorme ancora tua sorella????

RITA: Ma quale dormire. Non ha chiuso occhio per tutta la notte e non ha fatto dormire nemmeno me. Neanche un minuto.

(*entra Luisa con un vassoio in mano dove c'è il latte appena riscaldato, il caffè nella caffettiera, del burro e marmellata*).

MASINO: Ouuu finalmente si mangia.

LUISA: Invece non si mangia ancora. Quando scende Michela faremo colazione.

MASINO: Perfetto... agitata com'è ... prima che si decida a scendere si fa l'ora di pranzo.... Altro che colazione.

LUISA: Non hai cuore, sei un padre senza cuore.... Certo che è agitata. Stasera si presenta in casa il suo fidanzato con tutta la famiglia per ufficializzare lo zitamento e lei.... non deve essere agitata?

RITA: E Michela non è solo agitata... agitatissima è ...

MASINO: E mi pare più che giusto. Se perde a questo.... Quando le ricapita un'altra volta.

RITA: Papà, non è giusto parlare così di Michela.

LUISA: Bravo... è così che si parla della propria figlia.

MASINO: No, no... i bravi invece siete voi. Guardiamo in faccia la realtà. Michela non è in granchè in fatto di bellezza... insomma, diciamola tutta: Michela è brutta.

RITA: Ma ha un gran cuore.

MASINO: e di questo concordo appieno con te. Solo, però, che per vederlo ci vuole la radiografia e quello che conta oggi è quello che si vede da fuori. *(pausa)* Quant'era bella... e quanto ero felice io quando è nata. Era proprio un fiore, col tempo è diventata... un cavolfiore. Una rosa. Poi all'età di cinque anni gli è spuntato piccolo pelo in viso... poi un altro ancora... e ancora un altro. Al compimento dei suoi *(piange comicamente)* quindici anni gli regalai un bellissimo rasoio elettrico.

LUISA: Basta.... Non ti voglio sentire più. Prenditi il latte, il caffè, quello che cavolo vuoi... mangia e fai silenzio.

MASINO: mangio, mangio... certo che mangio. Ma il fatto di fare silenzio non se ne parla. IO di questa casa sono il capofamiglia e parlo quanto e come voglio.

RITA: Papà per favore parla quanto vuoi... l'importante che stai zitto.

MASINO: Pure il nome ha brutto: Michela *(lo dice con tono dispreggiativo)*. E questo brutto nome lo hai scelto tu. Io ti avevo detto di chiamarla Carmela, come la bonanima di mia mamma, ma tu no. L'hai dovuta chiamare Michela. Dobbiamo essere moderni, dicevi, e non dobbiamo mettere i nomi dei nonni... e cosa hai scelto? Michela. No Micaela con la "a" prima della e a posto dell'"h" per sembrare più scic. Micaela, senti come suona. Invece no. Michela e basta. E da una che si chiama Michela che potevi pretendere... Brutto il nome e brutta lei.

LUISA: Basta, non ce la faccio più... mi stai facendo diventare pazza...

MASINO: Pazza lo sei per tutto il freddo che prende il tuo cervello tutte le mattine... visto che vuoi sempre la finestra aperta. Lo vuoi capire o no? Tu hai il cervello congelato.

LUISA: *(guarda verso la finestra)* A proposito di finestra. Chi ha chiuso la finestra? Ti ho detto che la finestra deve rimanere aperta, per areare l'ambiente *(e la apre)*

RITA: Okkei... voi continuate tranquillamente con le vostre... effusioni. Io vado a vedere cosa sta facendo Michela. *(si alza e sta per andare via... ma viene bloccata dalla mamma)*

LUISA: Aspetta Rita. La chiamo io tua sorella, al solito modo (*si avvicina alla prima porta senza uscire, mette una mano a mo di megafono davanti alla bocca e chiama forte*) Michela, o Michela... ancora molto hai da fare??? Ti stiamo aspettando per fare colazioneeee....

MICHELA: (*da fuori campo visivo*) No, mamma sto arrivando.

SCENA 3

LUISA: (*ai presenti*) Avete sentito? Ha detto che sta arrivando.

MASINO: Certo che abbiamo sentito... non siamo mica sordi.

(*entra dalla prima porta Michela. In pigiama anche se truccata, ha due evidenti trecce... è esageratamente truccata. Ha in mano due vestiti che mostra alla mamma*)

MICHELA: (*eccitatissima corre lungo la stanza tenendo i due vestiti in mano*) Papi, papi, papi... come sogno contenta (*si ferma*) stasera mi faccio zita col mio... Ninuccio.

MASINO: Che siamo contenti.....

MICHELA: Mamma, mamma... secondo te qual è di questi due vestiti che mi devo mettere stasera?

MASINO: IO direi di presentarti così: in pigiama e con questo trucco abbondante... anzi no, in camicia da notte ti vedo meglio. Così metti in risalto la tua...bellezza.

MICHELA: Papà... mi prendi per i fornelli???... (*quasi piangendo*)

LUISA: Non fare caso a tuo padre. Lo sai che lui scherza. Siediti e mangia qualcosa.

RITA: Michela, a me piace di più il vestito rosso. Sono sicura che ti sta benissimo addosso.

MICHELA: Grazie Rita... Non vorrei fare brutta figura con i genitori di Nino. Suo padre dottore importante è e di queste cose se ne intende.

LUISA: Anche a me piace di più quello rosso.

MICHELA: Ed è proprio quello che piace anche a me (*posa i vestiti su una sedia e si siede per la colazione*)

MASINO: Allora, visto che piace a tutti... è deciso. Stasera ti metti il vestito rosso e un bel fiocco in testa.

MICHELA: Vero è... un bel fiocco non ci sta male.... O ci metto un fiore.

MASINO: Sì... Un bel crisantemu...

LUISA: Il crisantemo a tua figlia? Vergogna...

MASINO: Già, ragione hai: il crisantemo porta male. Facciamo un carciofo.

RITA: O Michela.... A che ora dovrebbero venire Nino e i suoi genitori ?

MICHELA: Veramente di preciso non lo so. Mi ha detto in serata... o in giornata (*disperata*)
madonna mia... non lo ricordo più quando hanno detto che vengono....

(*suona il campanello di ingresso*)

MICHELA: madannuzza.... Loro sono. Ed io non sono ancora pronta

LUISA: Ed io allora che devo dire? Ma benedetta figlia... non te la potevi scrivere l'ora
dell'incontro?

MICHELA: (*piangendo*) Iiiiiiiiiii.... Io me la volevo scrivere, ma non ho trovato ne un pezzo di
carta e neanche un pezzo di penna....

RITA: Non vi preoccupate che sicuramente è Renato, il mio collega, che doveva venire a prendermi
per andare all'Università.

(*si alza per andare a guardare dalla finestra*)

MICHELA: menomale... un colpo al cuore mi era venuto.

RITA: (*guarda dalla finestra*) Cara sorella, mi sa che devi tornare a preoccuparti: Non è Renato ma
Nino, il tuo zito...

MICHELA: madonnuzza santa... e ora che devo fare??? Mi devo fare vedere così dai miei suoceri?
Senza il vestito nuovo, senza ciore in testa e col pigiama addosso?

RITA: Veramente (*riguarda dalla finestra*) a me sembra che solo sia Nino, senza genitori. Che
faccio gli apro o lo lascio fuori.

MASINO: lascialo fuori che ancora debbo mangiare....

LUISA: quale fuori. Aprigli Rita. Io intanto vado a mettermi qualcosa addosso. Non mi posso fare
vedere in questo stato... e tu Masino vieni con me!!!!

MASINO: E io che c'entro??

MICHELA: Papà.... Ti vuoi presentare in pigiama col mio Ninuzzo????

MASINO: Non sia mai. (*si alza*) Mogliera va bene, passiamo di là e vestiamoci puliti per fare bella
figura con lo zito di tua figlia e i suoi parenti, sempre se non sono già pentiti...

LUISA: Rita, pensa a tutto tu.... Noi andiamo a sistemarci e poi... ritorniamo
(*ed escono dalla porta interna*)

MICHELA: Per favore Rita, aprigli tu... Non mi posso fare vedere così... digli che sto arrivando.
(*esce*)

RITA: Va bene, va bene... penso a tutto io... *(guarda il tavolo)* pure a sprecchiare.

(il campanello suona ancora)

RITA: *(a voce forte)* Un attimo che arrivo.

(esce, porta esterna, per qualche istante rientrando quasi subito con Nino)

SCENA 4

RITA: Entra Nino, accomodati e scusa il disordine, ama non ti aspettavamo a quest'ora

(nel frattempo sprecchia portando, mentre parla, quindi senza uscire del tutto, caffettiera e resto nell'altra stanza)

NINO: E' me invece che dovete scusare. L'appuntamento in effetti è per stasera.

RITA: Allora giusto aveva detto Michela

NINO: Solo però... Che ho pensato di passare anche stamattina. Ma mi sa che ho fatto male.

RITA: ma quando mai... Michela è felicissima ogni volta che ti vede.

NINO: A proposito. Che fa la mia futura sposa, dorme ancora?

RITA: Ma quale dormire. Era qui a fare colazione e quando ha sentito il campanello suonare è scappata di corsa nella sua stanza per cambiarsi e farsi bella per te.

NINO: Bella, non esageriamo... diciamo passabile.

RITA: Bella o passabile, l'importante è che ti piace e che le vuoi bene..

NINO: Certo che voglio bene tua sorella. E' una bravissima ragazza. Ma a piacermi... però. Ma, secondo te, potrebbe mai piacermi Michela? Tua sorella bruttina è. Anzi, diciamolo pure: **decisamente brutta!!!**

RITA: ma... ma ... che stai dicendo Nino? Come ti permetti. Stasera porti in questa casa i tuoi genitori per ufficializzare il fidanzamento e ora dici che mia sorella non ti piace???

NINO: Tu non ha idea di cosa sono capace di fare per la ragazza che amo col tutto il cuore e desidero ardentemente... Anche presentare i miei genitori ai famigliari della donna che adoro.

RITA: E questo lo trovo giusto ed è quello che stai facendo. Quello che trovo sbagliato è sentirti dire che Michela non ti piace.

NINO: E continuo ad affermarlo. Non mi piace. Non è il mio tipo di donna.

RITA: Allora non ci sto capendo niente...

NINO: Ho detto che presenterò i miei genitori ai genitori della donna che amo. Ed è quello che farò.

RITA: E questo lo abbiamo capito.

NINO: I genitori sono giusti.... è la ragazza che è sbagliata.

RITA: Torno a non capire... o meglio non voglio capire...

NINO: E' te che amo Rita, no Michela.... *(e le prende le mani) (Rita li ritira con forza)*

RITA: Ma... ma tu sei pazzo. Ti rendi conto di cosa stai dicendo?

NINO: Pur di vederti e starti vicino sono disposto a tutto... anche sposare Michela.

RITA: Tu hai bisogno urgentemente di una visita psichiatrica.

NINO: Quando ho saputo che stavi con Renato non ho capito più niente. E' stato come se fossi stato investito da un tir. E così ho corteggiato tua sorella e fatto tutto questo.

RITA: Mamma mia... questo pazzo è... pazzo ed ho paura che sia pure violento...

NINO: NON sono violento. Sono solo innamorato.

RITA: A parte il fatto che Renato è semplicemente un mio collega di Università e niente di più, me lo potevi pure chiedere invece di fare questa pazzia.

NINO: *(felice)* Quindi non sei la ragazza di Renato.

RITA: Certo che non lo sono. Inoltre, mi sa tanto che Renato appartenga all'altra sponda: non parla mai ne di femmine ne di zitamenti.

NINO: *(raggiante)* Renato allora è fru-fru e non tu sei fidanzata con lui... Che gioia che hai dato al mio cuore. In me nasce una nuova speranza.

RITA: Non sperare assai che disperato muori.

NINO: Stasera, dirò ai nostri genitori che mi sono confuso ed ho sbagliato ragazza e mi fidanzerò con te.

RITA: Non t'azzardare. Michela mi odierbbe per tutta la vita.

NINO: E allora che dobbiamo fare?

RITA: Che dobbiamo fare? Io niente. Invece tu ti devi fidanzare con mia sorella. Ormai è tardi per rimediare.

NINO: Ma almeno dimmi che mi vuoi bene.

RITA: La vuoi smettere... mamma mia che mi sta capitando con questo psicopatico....

SCENA 5

(Suona il campanello)

RITA: Ou finalmente è arrivato. E' lui di sicuro. *(va a controllare dalla finestra)*

NINO: Lui chi? Aspettavi qualcuno?

RITA: Si. Aspettavo Renato. E siccomu è proprio lui, vado ad aprirgli.

NINO: Aspetta. Prima giurami che Renato è gai e che fra te e lui non c'è proprio niente.

RITA: Ti ho detto che è solo un mio collega di Università e poi a te cosa importa? Tu il promesso sposo di mia sorella sei... insomma... mio cognato.

(e va ad aprire)

(nel frattempo dalla prima porta interna entra Masino)

MASINO: Ciao giovanotto. Sbaglio o hanno suonato alla porta?

NINO: *(saluta con un gesto con la testa)* No non sbaglia, hanno suonato e Rita è andata ad aprire.

MASINO: Ah già... Renato sarà. Il suo compagno di studi. Almeno così dicono. A me però... non mi convincono e secondo me questi due sono ziti e non lo vogliono fare sapere.

NINO: Zi...ziti??? Co...co... come ha detto? Se...condo lei loro so... so... sono ziti... inteso co...co... come fidanzati?

MASINO: Si certu... ziti inteso come fidanzati, comu promessi sposi, comu morosi eccetira eccetira..... Almeno così credo.

NINO: Bugiardona che non è altra *(tra se e se)*. E pe...pe...perché crede questo?

MASINO: Ou Nino. Non mi ero mai accorto che tartagliavi...

NINO: No,... no... io non tar...tar...taglio. Sono solo ner...ner...voso.

MASINO: Ah già per via del fidanzamento.

NINO: Già... per questo sono nervoso... E stasera ve...ve..vengono i mei genitori.

(dalla porta esterna entrano Renato e Rita)

RITA: Entra Renato, mettiti comodo che ancora è presto. Ti offro una tazzina di caffè e poi andiamo all'Università. Nino, tu lo prendi un caffè?

NINO: (*sgarbato*) Sì grazie... e lo voglio con tanto zucchero perché mi è diventata di colpo la bocca amara.

(*Rita esce dalla porta interna*)

RENATO: Buongiorno Signor Masino. Ciao Nino e... auguri per stasera.

NINO: Grazie. Auguri soprattutto a te.

RENATO: Auguri a me? E di che? Non mi pare che sia il mio compleanno o altro.

MASINO: Forse si riferisce a te e Rita...

RENATO: ah grazie... ancora però ci mancano alcuni esami importanti per la laurea

NINO: Dopodichè potete finalmente pensare alle nozze...

RENATO: Nozze? Scusate... nozze tra chi?

NINO: Come tra chi? Tra te e Rita? Non siete ziti?

RENATO: (*ridendo*) Tra me e Rita??? Grazie per gli auguri ma non è così. Quale ziti, noi siamo semplicemente amici e colleghi.

NINO: Amici e basta?

RENATO: Amici e basta. Ho altri interessi io....

NINO: Ah già... tu hai altri interessi....

MASINO: Certo che lui ha altri interessi. Gioca a calcio, a burraco, a birilli, bigliardo, palle a destra, palle a sinistra...

NINO: Palle al centro... lasciamo le palle. So io quali sono i suoi interessi principali

RENATO: e quali sarebbero.

NINO: Dai, ormai tutti lo sappiamo che tu sei un po' cu... cu...

RENATO: cosa sarei io?

MASINO: Un ottimo cuogo

RENATO: IO, ma se non so fare nemmeno un uovo a tegamino.

MASINO: Sì, ma sai rompere le palle... dell'uovo.

SCENA 6

(*rientra Rita con un vassoio in mano dove c'è la caffettiera piena e alcune tazze vuote*)

RITA: Forza uomini, prendetevi il caffè che è bello caldo (*posa il vassoio su un tavolino e riempie le tazzine*) Papà tu lo prendi un altro o è meglio di no.

MASINO: Invece è meglio di sì. Al caffè caldo non si dice mai di no. (*si alza e prende tazzina piena*).

RENATO: Per me con poco zucchero, mi raccomando

NINO: Anche per me con poco zucchero, anzi... non ne mettere affatto.

RITA: amaro lo vuoi? Ma se un momento fa hai detto che lo volevi dolce???

NINO: Un momento fa avevo la bocca amara... ora invece l'ho dolce...

RENATO: Non vedo ancora Michela, la promessa sposa.

MASINO: E' andata a prepararsi ed anche mia moglie.

RENATO: Capisco.... Giornata importante oggi. Sono andate a farsi belle

MASINO: Propriu così sono andate a farsi belle... si sa però... che per far questo ci vuole un po' di tempo. Mia moglie dovrebbe arrivare da un momento all'altro, mia figlia invece... ha bisogno di più tempo... è lentina a prepararsi.

RENATO: Ma il lieto evento non è fissato per stasera?

RITA: Proprio così, per stasera.... Ma mia sorella è da due giorni che si prepara...

MASINO: E se tu non hai impegni caro Renato, mi facesse piacerissimo se anche tu fossi presente allo zitamento della mia figlia maggiorata.

RENATO: Con vero piacere... sempre se la cosa fa piacere anche agli interessati.

NINO: Certo... e perché non dovrebbe farci piacere. Quindi puoi tranquillamente partecipare alla festa. Sempre se la mia promessa sposa ci riesce a farsi bella per stasera.

RITA: Ci riesce, non ti preoccupare, ci riesce.

SCENA 7

(entra in scena Luisa, dalla solita porta interna, elegantemente vestita e truccata)

LUISA: Buongiorno a tutti.

RENATO: Buongiorno signora e complimenti per la sua eleganza...

LUISA: (*dandosi delle arie*) Ma quale eleganza, mi sono vestita come tutte le mattine... niente di eccezionali...

MASINO: Vero è... ci sono io come testimone. Lei sempre così si veste di prima mattina e non scende tra noi mortali se prima non è truccata a dovere e con quaranta chili di rossetto nella mussa.

LUISA: invece di parlare a vanvera, potevi offrire qualche cosa al nostro futuro genero e al compagno di scuola di Rita.

MASINO: perché, secondo te come mai hanno le tazzine nelle mani, per tradizione pre-fidanzamento? Ci ha pensato Rita di fare gli onori di casa.

NINO: vero signora, Rita ci ha offerto gentilmente il caffè e dal momento che è ancora caldo, ne prenda prende una tazzina pure lei. Se vuole glielo verso io (*fa per versarlo*)

MASINO: Fermo Ninuzzu... Con tutti quelli chili di colore che ha nelle labbra è impossibile che riesca a bere il caffè. Sporcherebbe la tazzina e per pulirla ci vorrebbero carta vetrata e acido muriatico.

LUISA: Non lo ascoltare Nino... (*mentre parla si avvede della finestra aperta, lasciata così dal marito prima, si alza e va a chiuderla e poi si risiede*) Ancora non lo conosci bene il tuo futuro suocero. Parla solo perché ha la bocca. Lo puoi tranquillamente versare il caffè. Il colore che ho nelle mussa è naturale...

(Nino versa il caffè in una tazzina e lo porge a Luisa che lo berrà lentamente con il labbro all'infuori e la tazzina appena appoggiata)

MASINO: Colore naturale.... Scusa me l'ero scordato

(mentre sorseggia il caffè)

LUISA: Nino, i tuoi genitori, comu mai non sono venuti con te????

RITA: Mamma, l'avvenimento è puntato per stasera... Nino ha voluto solo anticipare l'incontro con la sua...amorosa...

LUISA: E hai fatto benissimo Nino.... Solo che pensavo che magari venivi in compagnia... che sò... di tuo padre.

MASINO: Giusto... ti poteva portare con la manina...

RITA: Il discorso è interessante ma... a noi ci attende l'Università e siamo pure in ritardo... quindi scusate ma dobbiamo andare.

NINO: L'Università attende? E tu falla aspettare, tanto non scappa e se arrivi con dieci minuti di ritardo non mi pare che muoia qualcuno. Renato... inizia ad andare tu, a Rita l'accompagno io più tardi.

RENATO: Per me niente problemi. Rita se hai da fare posso anche andare da solo.

RITA: NO.... Con te sono e con te vado. Arrivederci.... Noi andiamo. Ci vediamo poi.

NINO: Poi quando...

RITA: Con te stasera. Al fidanzamento di mia SORELLA...

RENATO: Signori.... Buongiorno. A stasera.

(escono dalla porta esterna)

SCENA 7

NINO: Bè... a questo punto.... E' meglio che vada via anch'io.

LUISA: E perchè, a noi non dai fastidio e poi, se te ne vai senza nemmeno un saluto, Michela ci resterebbe male.

MASINO: E caro Ninuzzu... mia moglie ha ragione. Non è giusto che tu vieni in casa della tua futuramogliera e te ne vai senza neanche un bacetto di saluto.

NINO: Ma io ho paura che ancora, prima che si sbrighi passi molto tempo ed io... ho ancora un casino di cose da sbrigare per stasera.

MASINO: Nessun problema. Ora vediamo a che punto si trova la signorina. Luisa, vai a controllare al solito modo... col citofono a mano...

LUISA: Ah già... col citofono manuale.... *(si avvicina alla porta, la apre, mette le mani a mo di megafono e ad alta voce, con esagerato stile da "nobile")* Michela... o Michelina... a che punto sei perché qua c'è il tuo zito che non può aspettare perché ave annare a fare cose importanti...

MICHELA: *(da fuori campo)* No, mamma. Non lo fare annare che sogno pronta. Sto scendendo... devo mettermi solo le scarpe... quelle nuove...col tacco

LUISA: *(ai presenti)* Ha detto che...

MASINO: ...Abbiamo sentito... deve mettersi le scarpe nuove col tacco..

(dalla porta interna entra Michela... vestita elegante)

MICHELA: *(voce da innamorata)* Ciao Nino.

NINO: Ciao Michela... ne hai fatto passare del tempo prima di uscire dalla tua stanza,...

LUISA: Però... guardala: ne valeva la pena.

MICHELA: Ninuzzo... credi che riesco a impressionare i tuoi genitori vestita così

MASINO: Io dico di sì. Con questo vestito addosso fai impressione pure a noi...

NINO: D'Accordo con tuo padre sono, Michela: Sicuramente con questo vestito addosso ai miei genitori farai sicuramente impressione....

MICHELA: Nino.... E a te... che impressione ti faccio????

NINO: Ma... che domande sono? Mi imbarazzo qui a rispondere davanti a tua madre e tuo padre....

MASINO: Niente problemi... ora usciamo e vi lasciamo soli

MICHELA: SI

NINO: NO... volevo dire che non è il caso. Anche perché, adesso devo proprio lasciarvi...

MICHELA: Ma prima... me lo dai un.... Bacetto????

MASINO: Povero figliolo... dai Nino, coraggio...

NINO: Un bacetto??? Va bene... se devo....

(Michela si mette il muso a forma di bacio ad attendere il bacio. Nino la prende per il viso... e la bacia in... fronte)

MICHELA: Che fuoco... che passion... mi sono eccitata... surriscaldata
(e prova ad abbracciarlo ma lui le sfugge)

(suona il campanello)

SCENA 8

NINO: Il campanello.... Il campanello ha suonato... Ma lo avete sentito il campanello?

MICHELA: Certo che lo abbiamo sentito.... Non siamo sordi

MASINO: E allora visto che non sei sorda, vai a vedere chi è. Anzi no.... Tu vai di là e ti fai una doccia rinfrescante così spegni il fuoco. Vado io a vedere chi è. *(va a vedere dalla finestra chi ha suonato)* Tuo padre è...

LUISA: Mio padre???

MASINO: Ma quale tuo padre.... Il padre di Nino è

LUISA: Allora, bene avevo sentito.

NINO: Mio padre??? E che vorrà a quest'ora?

LUISA: Prima apriamo e prima lo scopriremo.... Vado io ad aprire al compare consuocero *(si aggiusta vistosamente il reggiseno e va ad aprire)*

MASINO: Si è sistemata gli ammortizzatori...

MICHELA: A me però dovete scusare...mamma che caldo... ma vado sopra nella mia stanza. Non mi voglio fare vedere così elegante da mio suocero... gli spascerei la sorpresa. Vado a cambiarmi. Che ne pensi Nino.

NINO: Io penso.... Chi tu hai ragione.

MASINO: Pure io concordo Michela... non è giusto che il compare perda la sorpresa e se vuoi che la sorpresa riesca meglio non ti scordare il fiore nei capelli

MICHELA: Ma papà... il fiore era una sorpresa per Nino per stasera... ora che l'hai detto che sorpresa è?

MASINO: Non ti allarmare... tranquilla che Nino non ha sentito niente. Non è così Nino?

NINO: No, no... io niente ho sentito

MICHELA: Menomale che non hai sentito che stasera mi devo mettere il cuore per te. Con permesso Ninuzzo (*ed esce dalla porta interna*)

(*dalla porta esterna entrano Luisa e Gaspare, il papà di Nino*)

LUISA: Prego si accomodassi caro dottore compare...

GASPARE: Buongiorno a tutti... (*si accomoda*) ma mi raccomando tra noi niente titoli. Per voi io sono semplicemente Gaspare. Gaspare Loiacono.

MASINO: Benissimo compare niente titoli.... Ed io sogno semplicemente Masino. Masino Cannavazzo.

LUISA: E iò... Luisa. Luisa Ciuritta in Cannavazzo.

NINO: (*ironico*) Piacere ed io Nino Loiacono. E ora chi ficimo le presentazioni, posso sapere papà, come mai sta visita mattutina, visto che l'appuntamento ufficiale è solo per stasera?

GASPARE: Così, senza un motivo. Passavo di qua per andare al mio ambulatorio e proprio qui sotto ho visto la tua auto parcheggiata. Allora mi son chiesto: perché non approfittare ed andare dai miei futuri compari a (*guarda la caffettiera sul tavolo*) prendermi un bel caffè... dal momento che ancora è presto per l'orario delle visite.

MASINO: E facisti benissimo, caro... semplicemente Gaspare. Come fa i caffè mia moglie, non lo fa nessuno

LUISA: Perché io lo faccio col... cuore

MASINO: e con una caffettiera per 15 persone anche se siamo in quattro

LUISA: Aspetti che controlla se nella caffettiera ce ne ancora... se no glielo faccio (*apre il coperchio della caffettiera e guarda dentro*) Per esserci c'è e mi sembra tiepido (*versa il caffè in una tazzina pulita che prende da una credenza e glielo passa*) se gli sembra freddo me lo dia che lo riscaldo.

GASPARE: No, no... per me va bene anche così. Lo riscaldo con le... mani....

NINO: papà, tu ti prendi il caffè in pace e quindi puoi restare, ma io devo andare. Ho da sbrigare un sacco di cose.

MASINO: Aspetta Nino, usciamo assieme. Approfitto ora per andare a comprare i preparativi per stasera. A proposito, quanto siamo? (*Nino comincia ad uscire*)

LUISA: e fatti il conto... noi siamo 4, tre sono i compari e in più c'è Renato

MASINO: Ah, già... c'è pure Renato

LUISA: Quindi siamo in otto.

MASINO: (*si mette una giacca*) Perfetto, allora compro per otto. Con permesso compare Gaspare, la lascio solo per il tempo di...

GASPARE: ...Non si preoccupi, vada pure

MASINO:(*esce, ma rientra subito*) Allora hai detto per otto... compare Gaspare mi scusi ancora

GASPARE: Scusato siete

MASINO:(*esce di nuovo, ma rientra subito*) Ho dimenticato.. hai detto per otto..

GASPARE: (*Si alza dal divano dove era seduto...*) E vada, vada....

(*Masino esce di corsa... Gaspare si porta al centro del palco, guarda verso Luisa*)

GASPARE: Ed ora... finalmente soli. (*si blocca... parte una musica*)

(*nascerà una scenetta interamente mimata tra i due...con abbracci, balli ecc*)

MICHELA: (*entra. E' vestita di Jeans e maglietta. LI vede abbracciati e resta ammutolita, farà scena: si mette la mano davanti alla bocca e si nasconde dietro una sedia*)

(*la musica va scemando, i due si staccano dall'abbraccio, non si accorgono della presenza di Michela*)

GASPARE: Adesso è meglio che vada, i pazienti diventano impazienti e mi scanto che muoiono.

LUISA: *(lo accompagna alla porta)* Sì amore.... Vai.... Non fare spanzientire i pazienti. Vai
ammore.... Ammore mio...A stasera

(Luisa si porta al centro del palco.... Si ferma un attimo e fa un sospiro. Poi esce dalla porta interna)

MICHELA: *(esce dal nascondiglio, va al centro del palco, si ferma incredula un attimo e dice:)*
Minchiuna!!!!!!!!!! *(si blocca..... sigla)*

FINE PRIMO ATTO

SECONDO ATTO

SCENA 1

(in scena Renato e Rita, seduti intorno ad un tavolino con dei quaderni e libri)

RENATO: L'infezione di quarto grado dell'utero si chiama piometra. Allora Rita, come si chiama l'infezione di quarto grado dell'utero?

RITA: *(distratta)* Si chiama, si chiama Ninooo

RENATO: Ma che dici Rita, sei completamente assente. Mi devi dire come si chiama l'infezione di quarto grado dell'utero.

RITA: Ho capito, ho capito.... Si chiama.... Si chiama: quello che hai detto tu

RENATO: Va bene l'ho capito. Oggi non ci sei con la testa.... Assolutamente.

RITA: Ma come vuoi che ci sia con la testa se stasera c'è il fidanzamento di mia sorella.

RENATO: Ma Rita non sei contenta? dovresti essere contenta che tua sorella si fa fidanzata.

RITA: Certo che sono contenta per il fidanzamento... però. Renato diciamo pure, mia sorella non è bellissima e neanche bella... non vorrei che dietro questo fidanzamento ci fosse qualche altro motivo. Che so... altri interessi.

RENATO: Altri interessi? E che interesse potrebbe avere Nino? Scusa Rita, motivi economici non di certo. Di soldi la sua famiglia abbonda parecchio e voi.... Non mi sembra che abbiate tutte queste ricchezze. No, no.... Tu farnetichi. Si vede lontano un miglio che Nino è innamorato...

RITA: Io farnetico, ma tu non ci vedi bene. O Renato... cambia oculista.

SCENA 2

(Entra dalla porta interna Michela, truccata ma vestita sempre sportiva. E' leggermente alticcia)

MICHELA: *(entra recitando comicamente la poesia)* La donzelletta vien dalla campagna con in mano una retina che rubò alla vispa Teresa e felice urlò: gliel'ho presa, gliel'ho presa.

RITA: Ma, ma Michela che ti è preso??

MICHELA: A me? nienti. Perché cosa vedi di strano?

RENATO: *(che nel frattempo si era avvicinato, la odora)* Ma che hai fatto? Ti sei scolata una bottiglia di vino?

MICHELA: esagerato.... Solo tre bicchieri di quello rosso, anzi nero... nero D'Avola.

RITA: Ma se tu bevi solo acqua.

MICHELA: E ora bevo pure vino. L'ho voluto assaggiare di persona per vedere com'era, per non fare mala figura con gli invitati al mio zitamento...

RITA: A me sembra che tu abbia esagerato con questo assaggio. Ma la mamma ti ha visto in questo stato?

MICHELA: Ahhhhhhhh.... Non mi nominare la mamma.

RENATO: Mamma mia, combinata male è. Mi sa che dobbiamo chiamare il dottore. Rita, telefona al papà di Nino.

MICHELA: Ahhhhhhhh.... Non ti permettere di chiamare il papà di Nino.

RITA: Va bene. Non chiamo nessuno. Ma tu adesso ti bevi un caffè amaro, aspetti che ti passi la sbornia e poi di corsa vai a prepararti per stasera. E lo stesso farò io: vado a prepararmi. Tu resta qui con Renato fino a che smarini. Permesso Renato, per favore pensa tu a Michela... che hai più pazienza...

RENATO: Vai pure Rita. Ci penso io a tua sorella. Aspetto un po' poi vado anch'io a farmi bello.

(Rita esce)

MICHELA: *(guarda con attenzione Renato)* Renato... Renato.... Ma è vero che tu sei fru-fru?

RENATO: Cosa sono io?

MICHELA: Fru-fru... insomma... che ti piacciono li mascoli....

RENATO: A me i maschi??? *(ride)* Ma che dici Michela... a me piacciono le femmine.

MICHELA: per davvero dici??? Eppurru mia sorella è convinta chi tu sei femminuccia.

RENATO: *(ride ancora)* Ah, questo dice di me la bella Rita?

MICHELA: Ops... Mamma mia mi sa che danno ho fatto...

RENATO: ma no, non ti preoccupare. Tua sorella pensa questo di me, probabilmente, perché con lei non ci ho mai provato.

MICHELA: e perché non ti ha mai visto con una femmina

RENATO: Vero, questo è vero. Ma ci può essere anche un altro motivo perché uno non guarda nessuna ragazza, non solo perché è gay. Però adesso non mi va di parlarne. Parliamo di te.

MICHELA: E che vuoi sapere di meco...

RENATO: Quello che ti è successo veramente. Il fatto che ti sei bevuta il vino per assaggio non mi convince.

MICHELA: Ou ma a te non ti si può nascondere niente. Vero è... mi sono voluta ubbriacare....

RENATO: capisco.... Panico da zitamento....

MICHELA: Ma quale panico da zitamento. Lo zitamentu non c'entra.

RENATO: Allora non ci sto capendo niente.

MICHELA: C'entrano mia mamma e il papà di Nino: mio suocero...

RENATO: In che senso Michela....

MICHELA: In tutti i sensi... Sensi unici, divieto di sosta e... libero accesso. Insomma, mia mamma e quel gran porco di mio suocero sono amanti...

RENATO: Ma che dici, non può essere...

MICHELA: Può essere, può essere. IO li ho visti.

RENATO: di sicuro ti sarai sbagliata... o eri ubbriaca

MICHELA: Mi sono sbagliata? Vedi che briaca lo sono ora, non prima quando li ho visti con questi occhi abbracciati stretti stretti

RENATO: ma dai avrai visto male.

MICHELA: E ci insisti.... Ti ho detto che li ho visti benissimo... Mia mamma lo ha chiamato pure ammoreee.

RENATO: Mamma mia... Certo che se è così... è un problema.

MICHELA: Hai visto che la pensi come me? Che è un problema? Che faccio la prendo la bottiglia e bevi con me?

RENATO: Ma quale bottiglia. Sicuramente sarà stata una debolezza. Dai non giudichiamo subito. E poi pensa al tuo fidanzamento e che poi dovrai sposarti. Quindi non ci badare.

MICHELA: Ragione tu hai Renato. Come al solito. Vedrò di non badarci. Ma poi però ci facciamo i conti io e la mia cara mamma...

(suona il campanello)

SCENA 3

(Michela va controllare dalla finestra)

MICHELA: *(cantando)* Renato, Renato, Renato.... È mia soggira che ha suonato!!!! *(allarmata)*
Matruzza bedda, mia suocera è.... Che vorrà a quest'ora? Vuoi vedere che ha scoperto tutto
e mi fa sautare lo matrimonio???? Aiutami Renato, aiutami. Non mi va che mi veda in
questo stato. Vai tu ad aprire.... Insomma fai tu gli onori di casa... io... io vado a
sistemarmi.

(ed esce di corsa dalla porta interna)

RENATO: *(solo in scena)* Va bene, va bene... Vado io ad aprire.... *(ed esce per andare ad aprire)*

(quasi contemporaneamente dall'altra porta interna entra Masino)
(Masino è vestito esageratamente elegante già pronto per la serata)

MASINO: Bo??? A me è sembrato di sentire il campanello d'ingresso. Probabilmente l'ho sognato
o sono le mie orecchie che mi suonano. *(si avvicina ad un mobiletto bar e si versa in un
bicchiere del wischi)* Sto fidanzamento mi sta facendo impazzire...

(Entra Renato, si avvicina a Masino che è di spalle e non lo vede entrare)

RENATO: *(con tono deciso)* Signor Masino....

MASINO: *(ha un sussulto)* Disgraziato... un colpo mi stavi facendo prendere. Che c'è che succede

RENATO: Niente, volevo solo dirle che c'è la signora Rosanna, la mamma di Nino.

MASINO: La signora Rosanna? Quella bella signora? La mamma di Nino. E dov'è che non la vedo.

RENATO: di là... all'entrata.... Si sta incipriando il naso. Lei ha suonato ed io ho aperto.

MASINO: Ed hai fatto bene... ma falla passare... Non vorrei che si incipria tutta e mi diventa tutta
Bianca. Aspetta no... è meglio che vada io a riceverla la signora Rosanna.

(esce e rientra immediatamente)

MASINO: Prego signora Rosanna, che piacere... si accomodasse comodamente....

(entra Rosanna)

ROSANNA: *(si siede sul divanetto)* Grazie. Gentilissimo come sempre, signor Masino...

MASINO: Per lei, cara signora le gentilezze sono sempre poche..... E suo marito? Non è con lei
suo marito?

ROSANNA: No, no.... Con lui, siamo rimasti che ci vediamo qui stasera, per il fidanzamento. Io ho pensato di venire prima perché volevo parlare un po' con la mia futura nuora... per i dettagli e per... insomma prendere ancor più confidenza.

RENATO: Quindi... è venuta per questo. Bene, mi fa piacere. Mi sa però...che deve attendere un bel po'. E' andata solo adesso a sistemarsi ed io stavo per uscire... *(resta in piedi)*

MASINO: E se mia figlia è andata solo adesso a sistemarsi l'attesa sarà lunghetta....

ROSANNA: Se a lei non dispiace posso aspettarla qui.

MASINO: E perché dovrebbe dispiacermi. Tra l'altro, a momenti dovrebbe rientrare mia moglie che è andata a farsi dare una pettinata ai capelli per stasera.

RENATO: Ehm... Scusate, mi dispiace interrompervi ma io.... come vi dicevo, stavo per uscire e dovrei andare. Ci vediamo più tardi.

MASINO: Ancora qua sei?Grazie Renato vai pure.... Vai, vai... tranquillo vai. Ci vediamo più tardi allo zitamento.

RENATO: Signora.... Con permesso

ROSANNA: Prego. A più tardi.

(Renato esce)

ROSANNA: E' così sua moglie è dal parrucchiere?

MASINO: Proprio così. Ci tiene a farsi bella per essere all'altezza di vossia...

ROSANNA: E sua figlia Rita?

MASINO: Bo? Poco fa era con Renato. Sicuramente sarà sotto la doccia *(pausa)*, ma che sbadato... non le sto offrendo niente. Mi deve scusare, che cosa posso offrirle signora Loiacono?

ROSANNA: Non saprei. Lei cosa sta bevendo?

MASINO: Wischi, signora... se vuole gliene offro un bicchierino.

ROSANNA: O si grazie.... Dal colore sembra abbastanza invecchiato .

MASINO: *(mentre versa)* E come no???? Questo di mio nonnu era...

(le passa il bicchiere pieno)

ROSANNA: Non vorrei disturbare. Magari aveva qualcosa da fare.

MASINO: Ma quale disturbo. Io non dovevo fare assolutamente niente, solo aspettare.

ROSANNA: (*sorseggia*) Ma lo sa che questo wischi è veramente buono. Lo trovo abbastanza forte, e con un retrogusto davvero apprezzabile.

MASINO: Certo che è forte, ha più di 50 gradi. Non vorrei che le andasse in testa.

ROSANNA: No, no... sono abituata a bere alcolici ... E anche quando? che male ci sarebbe: è bello... ogni tanto togliere i freni inibitori e lasciarsi andare...

MASINO: Giusto... i freni debitori...

ROSANNA: Mi fa piacere che lei... anzi tu... la pensi come me...

MASINO: Io? Certo che la penso come lei... anzi come TU...

ROSANNA: E allora... leviamoli insieme questi freni

MASINO: Ma sì... leviamoli. Ma non è che levando questi freni andiamo a sbattere contro qualche muro....

ROSANNA: E anche quando? La vita è più bella con un po' di rischio.

MASINO: Signora, anzi Rosanna. A me non mi piace rischiare. Io un tipo tranquillo sogno. Mettiamo il freno a mano e non ci pensiamo più.

ROSANNA: Lo immaginavo: Tipico dei mediocri: vita scialba e in bianco e nero. O, forse hai dei problemi e non vuoi che lo scopra...

MASINO: Ma quale bianco e nero o giallo rosso... io senza problemi sono....

ROSANNA: Allora se sei senza problemi vuol dire che io (*si gira di spalle*)... non ti piaccio

(*i due si bloccano e parte una musica, si consiglia Tuca, Tuca*)
(*faranno scena a soggetto a ritmo di musica o ballando il tuca, tuca*)

(*si sposteranno lateralmente, riamarranno abbracciati ma bloccati*).

MICHELA: (entra Michela col vestito nuovo li vede e resta ancora ammutolita, poi farà scena muovendosi a ritmo di musica mentre gli altri rimangono come bloccati. Sempre a ritmo di Musica, Michela uscirà dalla porta interna. La musica si attenua fino a spegnersi)

(*Si sbloccano e si staccano dall'abbraccio*)

MASINO: Forse è meglio darci una "ricomposizione", non vorrei che ci scoprissero.

ROSANNA: Sì... sì... hai ragioni... ricomponiamoci.

MASINO: Non ti muovere da qui. Datti una sistemata e aspetta seduta sul divano. IO vado a controllare quello che fanno le mie figlie. Mi raccomando non ti muovere. (*esce Masino dalla porta interna*)

(Rosanna si siede sul divano)

SCENA 4

(dalla porta esterna entra Luisa, vestita elegante e capelli pettinati)

LUISA: *(posa la borsetta e vede Rosanna... sono entrambe un po' impaurite e imbarazzate)*
Signora Rosanna... e lei??? Qui, a quest'ora sola, soletta?

ROSANNA: Sì, lo so... può sembrare strano, ma sono voluta venire prima dell'orario stabilito per parlare un po' con Michela... per conoscerci meglio.

LUISA: E lei sicuramente sarà ancora sopra a prepararsi...

ROSANNA: Già... ma non sono stata qui da sola. Con me c'erano Renato, che però è andato via, e suo marito che è salito a vedere a che punto dei preparativi sono le sue figlie.

LUISA: Ah capito... Che ha fatto quello screanzato di mio marito, non le ha offerto niente?

ROSANNA: No, no... invece è stato gentile. Mi ha offerto dell'ottimo wischi.

LUISA: Immagino... quello di suo nonno.

(entra in scena dalla porta interna Masino)

MASINO: *(come se la vedesse per la prima volta)* Ohhhh... la signora Rosanna c'è? che piacere....

LUISA: Ma se mi ha detto che già vi siete visti?

MASINO: Ah, così ti ha detto? Ma certo che ci siamo già visti. Ma io ogni volta che vedo la signora Rosanna è come se la vedessi per la prima volta...

ROSANNA: *(sforzandosi di ridere)* ahhhh com'è simpatico suo marito....

LUISA: Sì... È proprio simpatico. Ha sempre voglia di giocare...

MASINO: Però adesso mi dovete scusare ma devo correre al tabacchino. Mi sono finite le sigarette ed io se non fumo divento nervoso...

LUISA: Sempre questo cavolo di vizio del fumo.

ROSANNA: *(si alza)* Bè. Sto pensando che forse è meglio che vada e poi torno con i miei... per il fidanzamento. *(pausa)* Signor Masino, le dispiacerebbe accompagnarmi alla mia auto? Non ricordo mai dove la posteggio.

MASINO: E perché dovrebbe dispiacermi... l'accompagno con piacere...

LUISA: E l'accompagno pure io. L'attesa di stasera mi sta distruggendo, una bella passeggiata è quello che mi occorre. Quindi andiamo assieme dal tabaccaio, accompagnamo la signora Rosanna alla sua auto e poi ci facciamo una bella passeggiata ecologica...

MASINO: Una bella passeggiata ecologica parrati a festa... Proprio una bella idea...

LUISA: IO la trovo magnifica come idea, e lei signora comare???

ROSANNA: si, si... pure io, pure io

LUISA: Benissimu. Allora forza: Avanti marsc....

(escono dalla porta esterna)

SCENA 5

MICHELA: (entra dalla porta interna visibilmente alticcia con la bottiglia di vino in mano e una radio sulla spalla. Posa la radio sulla credenza o un tavolino, l'accende e parte una musica, si consiglia "Mazurka del buon vino", e si mette a ballare da sola con la bottiglia facendo scena.)

(entra Rita)

RITA: (entra dalla porta interna, guarda Michela senza intervenire. Dopo un po' spegne la radio, la musica si spegne di colpo)

(Immediatamente dopo suona il campanello) (RITA esce per andare ad aprire senza controllare dalla finestra)

MICHELA: *(recitando)* La vispa Teresa avea tra l'erbetta una sciarpetta ed una coperta. L'ho presa, l'ho presa gridò...*(pausa)* la farfalletta invece scappò e a Teresa una pernacchia le tirò.

(Entrano Rita seguita da Renato mentre ancora Michela recita la poesia.)

MICHELA: *(pausa e poi continua)* Ei fu siccome immobile dato il mortal delfino giocando a mosca cieca ed un bicchier di vino.... *(poi si blocca rimanendo in silenzio)*

RITA: *(a Renato)* Sempre così. Di che dice minchionerie a che alterna lunghi silenzi. Secondo me è pazza. Mia sorella è diventata pazza....

RENATO: Ma quale pazza... è solo nervosa.... Tutto qua

RITA: Nervosa? Questa è pura follia

RENATO: Basta, Ora calmati.... Fai silenzio e lascia a fare a me. Anzi tu esci, va via, fa quel che vuoi ma lasciami sola con le

RITA: Si, si io vado. Esco. Vado all'aria aperta. Vi lascio sola se no finisce che divento pazza pure io.

(ed esce dalla porta esterna)
(Michela sta sempre ferma, Renato la guarda un po')

RENATO: Michela, che è sta novità? Io bene ti avevo lasciato... Mi spieghi perché di questo ripensamento?

MICHELA: Io non ebbi alcun ripensamento...

RENATO: E allora perché di questo tuo comportamento?

MICHELA: Niente... così...

RENATO: Senti Michela, con me niente capricci. Sai bene che di me ti puoi fidare.

MICHELA: Aumentaro li corna....

RENATO: Prego?

MICHELA: Ci fu restuitimento di corna...

RENATO: Non capisco...

MICHELA: E che vuoi capire se non ho capito nemmeno io...

RENATO: Allora spiegati meglio.

MICHELA: Con questi occhi sono stata spettatora di un altro fatto erotico....

RENATO: Ma che dici Michela? Si sono incontrati di nuovo tua mamma e tuo suocero?

MICHELA: No, capovolgimento di fronte ci fu. Stavolta beccai mio padre con mia suocera.
Abbracciati stretti, stretti che ballavano Tuca Tuca...

RENATO: Mamma miaaaaaaa.....

MICHELA: Non ci credi veru? E manco io ci credo *(e ricomincia con le poesie)* La donzelletta vien dalla campagna...

RENATO: Aspetta, aspetta... non cominciari. Certo che ti credo. Solo che stavo pensando a cosa bisogna fare adesso. Forse è meglio trovare una scusa e rimandare il fidanzamento.

MICHELA: Rimandamere il fidanzamento? Questo Mai! SE lo rimando poi quello è capace che non mi sposa più.

RENATO: E allora devi fare finta che non sia successo niente per il bene di tutti.

MICHELA: Va bene... Mi sforzo a fare finta che tutto va bene. Ma a matrimonio avvenuto ... lo so io quello che devo fare con mio padre e anche con mia madre.

RENATO: Sì ma intanto ti fai una camomilla doppia e ti risistemi il trucco.

MICHELA: Ragione tu hai Renato, come sempre. Per favore passa con me di là e me la prepari tu la camomilla doppia nel frattempo che io mi risistemi il trucco...

RENATO: Va bene... ti aiuto io

(escono dalla porta interna. La scena rimane vuota per qualche attimo.)

SCENA 6

(entrano Rita e Nino)

RITA: Ti sto dicendo che tu ora la chiami e la calmi. E' in uno stato a dir poco pietoso. Lo sta sentendo troppo questo fidanzamento...

NINO: Ed io non posso farci niente. Lo sai benissimo perché sto portando i miei genitori in questa casa. Solo per te. Per starti sempre vicino.

RITA: La vuoi smettere? Devi pensare solo a mia sorella. Quella è così tanto innamorata di te che sta perdendo il lume della ragione.

NINO: Ed io che ci posso fare se si è innamorata la sorella sbagliata.

RITA: Sbagliata o no... per il momento dobbiamo pensare solo a lei...

NINO: *(sdolcinato)* Ma solo per il momento. Giusto??? Poi penseremo.... Ad altro...

RITA: Ehm... non mi mettere in bocca e in testa quello che non voglio accada....

NINO: Va bene... pensiamo solo a Michela... ora. *(pausa)* Solo ora però.... A proposito di Michela... non la sto vedendo. Chissà dove sarà.

RITA: Io l'ho lasciata qui, con Renato. Probabilmente sono usciti per una passeggiata, per farla calmare un po'.

NINO: Se non fosse perché so che Renato è gay... mi sarei preoccupato...

RITA: Mia sorella invece è una femmina seria che tu non meriti assolutamente.

NINO: Lo so.... Non la merito perché non sono innamorato di lei.... Ma di te sì... *(e le prende le mani)*

(in questo momento entrano Renato e Michela. Vedono i presenti mano con mano e senza fare rumore si nascondono dietro due sedie, ma ben visibili al pubblico)

RITA: *(si stacca con forza dalle sue mani)* Io dico che è arrivato il momento che tu la smetta. Michela è mia sorella ed io le voglio bene.

NINO: Però... di bene ne vuoi a anche a me... forza dimmi che non è vero.

RITA: Dico che Michela è mia sorella e te lo ripeto... a te deve piacere solo lei.

NINO: Rita, mi chiedi uno sforzo sovraumano. Michela è veramente brutta per piacermi. Non è assolutamente il mio tipo. Ma tu sì *(le riprende le mani)*

(Michela farà scena, tipo che li vuole aggredire ma viene fermata da Renato. Attento che i due non la vedano)

RITA: *(lasciando le mani alle sue e sempre più debolmente)* Ma Nino.... Smettiamola ti prego... non è giusto.

NINO: Non è giusto volersi bene? Ed io ti voglio bene ed anche tu so che me ne vuoi.... Quindi lasciati abbracciare...

(la tira a se. Oppone una piccola resistenza)

RITA: No, Nino lasciami, ti prego....*(Nino la tira ancora di più a se e lei cede)* Ninooooo...

(si abbracciano per qualche secondo, nel frattempo Renato e Michela escono dal nascondiglio e vanno verso il centro del palco ma dietro di loro in modo che i due non li vedono)

RITA: *(si stacca di forza)* No Nino... tutto questo è assurdo. Io, è vero, ti amo, ma non possiamo condividere la vita. Mia sorella ne morirebbe. Tu dovrai per forza di cose fidanzarti con lei e poi sposarla.

NINO: Ma, ma... e di noi che ne sarà. Io non posso vivere lontano da te.

RITA: E non vivrai lontano da me. Noi ci incontreremo sempre ed ogni volta che lo vogliamo.

NINO: Mi vien dura accettare questa realtà ma è questo quello che faremo se a te sta bene.

RITA: Non vedo altra via di uscita. Però, adesso usciamo... non vorrei che mia sorella ci scoprisse

(escono dalla porta esterna)

(Michela e Renato fanno passi avanti fino ad arrivare al centro del palco.... Poi assieme)

MICHELA e RENATO: Minchiuna.....

MICHELA: *(un attimo di silenzio poi... recitando)* San Paquale, san pasquale fa che questo non sia reale. San Severo, san Severo fa che questo non sia vero...

RENATO: Michela.... Siediti

MICHELA: *(è alzata)* Seduta sono.

RENATO: Invece sei all'in piedi e ti consiglio di sederti.

MICHELA: (*si siede*) Ora sono seduta. Parla pure

RENATO: Come ti senti?

MICHELA: Semplicemente come una chi fu appena investita da un tir con rimorchiu.

RENATO: Certo.... Lo capisco.

MICHELA: Lo capisci??? Invece credo che tu non lo capisci. (*pausa*) Non capisci che sono stanca. Stanca di essere considerata semplicemente brutta. Mi sono stancata di fare la stupida. Mi sono stancata di tutto. (*pausa lunga, parte una musica*). Tu non sei brutto. Io si. Sono brutta da sempre e l'ho sempre saputo.

RENATO: Be... adesso non esagerare.

MICHELA: Non esagero e ti dico pure che a Nino lo capisco. Io ho sbagliato ad illudermi. Una brutta non può avere sentimenti, una brutta non può essere considerata, una brutta è tagliata fuori da tutto. E' un marchio indelebile, un biglietto da visita con su scritto: da evitare.... Nuoce alla salute.

RENATO: Ma sei bella dentro.

MICHELA: Brutta fuori e bella dentro. BASTA con questi luoghi comuni. Sono brutta fuori e da oggi lo sarò pure dentro.

RENATO: Basta... non te lo permetto.

MICHELA: Cosa non permetti. Almeno questo nessuno me lo può togliere: il diritto di parlare.
(*piange*)

(*la musica va scemando fino a spegnersi*)

RENATO: Michela... hai commesso il solo sbaglio di esserti innamorata della persona sbagliata che non riesce a guardare oltre l'involucro.

MICHELA: Non è lui sbagliato.... Io sono sbagliata.

RENATO: E allora ... lo sono anch'io sbagliato.

MICHELA: (*si ferma... lo guarda*) Tu sbagliato?

RENATO: Si... io sono sbagliato perché non riesco a guardare nessuna donna.

MICHELA: Ah ho capito. Ma non mi sembra il momento perché tu mi confessa di essere gay.

RENATO: No Michela... sono sbagliato perché non riesco a guardare nessuna donna... all' infuori di colei che amo e che ho sempre amato.

MICHELA: Tu innamorato??? E di chi? Chi è la fortunata?

RENATO: Una ragazza che trovo bellissima perché ha un gran cuore.

MICHELA: Mi stai facendo morire dalla curiosità.

RENATO: E' te che amo Michela. Ti ho sempre amato.

MICHELA: Ma, ma, ma... ma lo dici veramente?

RENATO: Sì... ti amo. E adesso che tutto è finito. Insomma che il fidanzamento con Nino è rotto... te lo dico.

MICHELA: Rotto?

RENATO: Sì rotto. Perché, non è così?

MICHELA: NO. Non è così. *(pausa)* Mi lusinga quello che hai detto ma io amo solo Nino ed anche se è un farabutto io lo amo lo stesso, mi fidanzo con lui e, infine, lo sposo.

RENATO: Ma che dici Michela? Lo vedi che ha una storia con tua sorella e continueranno ad averla.

MICHELA: E con questo? Anch'io potrò avere una storia trasversale e la voglio avere con te. Ma sposarti no. Amo solo Nino.

RENATO: Mi stai chiedendo di essere il tuo amante. Il tuo amante e basta.

MICHELA: Sì. Prendere o lasciare.

RENATO: Ti amo troppo per lasciare e... accetto la tua folle richiesta.

MICHELA: E non è tutto. Devi essere mio complice anche in altro.

RENATO: Che devo fare ancora per esserti vicino e non perderti.

MICHELA: devi corteggiare e, infine, sposare Rita, mia sorella.

RENATO: Ma io non l'amo.

MICHELA: Neanche lei ti ama se è per questo. Ma sono sicura che accetterà le tue avances .

RENATO: Mamma mia... lo trovo squallido.

MICHELA: Lo so. Te l'ho detto: Brutta fuori e brutta dentro. Sposando Rita la allontani da Nino e per loro sarà solo un rapporto di sesso... per quel tanto che può durare.

RENATO: *(ci pensa)* Sono pazzo e innamorato e per questo.... Sarò tuo complice e tuo amante.

MICHELA: Renato mi vien voglia di dirti.... Grazie.

SCENA 7

(entrano Luisa e Masino)

MASINO: Altro che passeggiata ecologica.... Mi hai fatto fare la marcialonga più la maratona. Ho le gambe che mi fanno giacomo giacomo....

LUISA: Per due passi stai facendo un macello.

MASINO: Chiamiamoli due passi. Menomale però... che ora sono qui. A che punto sono i preparativi. Voi siete pronti?

MICHELA: IO sono pronta, papà. Rita...non lo so.

RENATO: Pure Rita è pronta... E' uscita un attimo ma tra un po' dovrebbe rincasare.

LUISA: Voi siete pronti, io e mio marito pure.... Non mi resta che di là per apparecchiare e preparare il tutto.

(esce dalla porta interna)

(quasi contemporaneamente entra Rita dalla porta esterna)

MASINO: Ora che c'è Rita siamo al completo. Manca solo lo zito e i parenti dello zito.

RITA: Stanno per arrivare...

MASINO: Rita dai, vai in cucina e aiuta a to mamma ad apparecchiare il tavolo.

MICHELA: No, no... non ti muovere Rita. Vado io ad aiutare la mamma. Tu resta qui a preparare gli aperitivi e a fare compagnia a Renato.

(esce dalla porta interna)

MASINO: Io nel frattempo.... Mi faccio una fumatina in terrazza. Con permesso.

(esce dalla porta interna)

SCENA 8

RENATO: Rita? Va tutto bene?

RITA: *(mentre apparecchia il tavolo per gli aperitivi)* Si, perché cosa ci vedi di strano.

RENATO: Io niente... ma ti vedo stanca.

RITA: Stanca si, tanto stanca.

RENATO: Ma dai... ormai è tutto finito. Stasera avviene questo benedetto fidanzamento ufficiale e tu potrai riposarti e pensare solo allo studio.

RITA: Sì, forse gettarmi sui libri è l'unica soluzione.

RENATO: Lo dici come se ti dovessi togliere un peso e buttarti alle spalle chissà chè.

RITA: Può essere.

RENATO: Basta che non butti me, puoi buttare chi vuoi

RITA: (*sorride*) e perché dovrei buttare proprio te?

RENATO: Be.... Forse perché sono gay?

RITA: ma, ma che c'entra...

RENATO: Non ti preoccupare Rita, non importa. Comunque io non sono gay.

RITA: Non lo sei? E allora come mai con me....

RENATO: Non ci ho mai provato? Perché pensavo non te importasse niente.

RITA: (*esplodendo*) Perché... perché... perchè?? Ma potevi almeno provarci, maledizione.

RENATO: Embe? Ci sto provando adesso. Mi piaci e mi piacerebbe...

RITA: Metterti con me? Adesso sono confusa ma potrei anche farlo, ma dammi un po' di tempo.

RENATO: Te ne do quanto ne vuoi di tempo.

RITA: Grazie Renato (*lo bacia su una guancia*)

SCENA 9

(*entra Masino*)

MASINO: Allora a che punto siamo con i preparativi. A momenti arrivano i compari nuovi

(*entrano Luisa, Rita e Michela, col fiore in testa. Eccitati come se niente fosse successo prima*)

LUISA: Noi abbiamo tutto pronto....

MASINO: Perfetto. Mettiamoci tutti ai nostri posti. In riga e aspettiamo

MICHELA: Io sogno pronta. Il fiore è messo ed anche il vestito buono.

MASINO: Forza, muoviamoci. Mettiamoci ordinati: io vicino a mia moglie, Rita vicino a Renato... e Michela aspetta davanti a la porta lo zito.

LUISA: Ordinati semu... mi raccumannu tutti sull'attenti...
(suona il campanello)

SCENA 10

MICHELA: Loro saranno... *(corre alla finestra e guarda)* Matruzza bella, loro sono. Nino ha i fiori in mano. Le gambe mi tremano.

MASINO: Petto in fuori, pancia in dentro: ATTENTI!!! *(a Michela)* Tu ancora quio sei? Forza vai ad aprire

RENATO: Calmatevi e state fermi. Vado io ad aprire. *(esce e rientra subito seguito da Nino.)*
(quando entra Nino, con in mano i fiori e una bottiglia di spumante, parte la musica, si consiglia brutta solo musicale. Senza parole Nino le fa il baciamento e le passa i fiori e la bottiglia che adagia sul tavolinetto. Scena a soggetto)

(La musica si attenua senza spegnersi. Tutti si stoppano. Dalla fila esce Masino che va verso il centro)

MASINO: *(al pubblico)* Cari signori, capisco lo stupore dei tanti presenti. Ma noi abbiamo voluto semplicemente scherzare. Ironizzare su fatti che, in fondo, potrebbero anche accadere e forse in qualche famiglia, di scarsi valori morali, accadono. L'inganno diventa una componente della vita e l'uomo è portato a cedere a certe lusinghe ingannando a sua volta. Be... diciamolo pure: in fondo, in fondo cos'è la vita ... se non un piacevole... inganno.
(sempre col sottofondo che aumenta di volume, Masino si rimette in fila con gli altri)

(Nino stappa la bottiglia di spumante. Nel frattempo i presenti si fanno gli auguri festosi. Versa il contenuto in dei bicchieri che passa ai presenti. Ognuno ricevuto il bicchiere esce di scena. L'ultimo lo prenderà Nino e uscirà pure lui.) (resta solo Michela) (la musica si spegne)

MICHELA: *(guarda intorno incredula, mette una sedia al centro del palco, prende il bicchiere di spumante ancora pieno, si siede e dice:)* Mha!!!! *(si blocca..... sigla)*

SIPARIO.

